



Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

GENNAIO 1992

Grazie Carlo



Carissimi,

al termine, per limiti di età, della missione di servizio nella Santa Chiesa di Benevento, sia-mo al saluto di commiato per la consegna di questa nostra Chiesa all'arciv. mons. SERAFINO SPROVIERI, pastore di provata pietà, larga preparazione e lunga esperienza, che per disegno della Provvidenza dovrà riprendere e continuare, nello spirito del Vaticano II, il lavoro di rinnovamento, già avviato con l'aiuto di Dio, e degnamente rinnovare i molteplici positivi legami stabi-

litisi, dal medioevo sino a un recente passato, tra le Arcidiocesi di Rossano Calabro e Benevento.

Sento il dovere di rendere, prima di tutto, in serenità ed umiltà d'animo, un grazie al Signore, dal Quale *"noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia"* e di scusarmi con la mia Chiesa e con Voi se sono stato manchevole in qualche dovere pastorale.

In questi anni di permanenza tra Voi, che saranno per me sempre indimenticabili, il Signore mi ha ispirato, sotto la materna tutela della Madonna delle Grazie e dei nostri Santi Patroni, per far crescere spiritualmente la Comunità affidatami nel 1982, e mi ha sorretto con l'apprezzata e pronta collaborazione dei sacerdoti, dei religiosi, delle suore e dei tanti laici impegnati, che hanno accolto e attuato, tramite realizzazioni concrete e di queste alcune divenute perfino storiche, il programma pastorale con loro elaborato e a loro proposto.

Il ringraziamento vada a ciascuno di essi per la costante e illuminata collaborazione offerta in competente fedeltà e sorretta da fermi convincimenti. Un particolare grazie e un saluto a tutte le autorità cittadine, provinciali e regionali, per il loro contributo per la graduale promozione sociale delle Comunità Ecclesiali del Sannio e dell'Irpinia.

Questo mio grazie si rinnoverà ogni giorno nella preghiera con Voi e per Voi, nella comunione di quel bene che ho dato a tutti nella luce della verità e della carità. *"Ci siamo trovati assai bene sotto questa luce comune, Vi ripeto con S. Agostino, "ne abbiamo davvero gioito, ne abbiamo davvero esultato: ma, mentre ci separiamo gli uni dagli altri, badiamo bene a non allontanarci da Lui"*.

A tutti, in prossimità del Santo Natale, in rinnovata riconoscenza, la mia paterna e beneaugurante benedizione.

Benevento, dal Palazzo Arcivescovile, l'8 dicembre 1991, solennità dell'Immacolata, X del Nostro Episcopato

† Carlo Minchiatti
Amministratore Apostolico

Benvenuto Serafino

Carissimi,

l'onda lunga della Vostra fede, segno della Vostra cordiale disposizione ad accogliermi nel nome del Signore, m'è giunta subito... Il disegno di Dio mi inserisce ora dentro la Vostra storia con una missione altissima, chiamato a succedere a mons. Carlo Minchiatti, Arcivescovo che a Voi ha donato e mente e cuore in nove anni di splendore, impreziositi da realizzazioni prestigiose e soffuse d'umanità.

Sin da questo primo saluto Gli esprimo la mia profonda stima, considerando la Sua saggezza un tesoro che dovrà arricchire ancora il nostro futuro cammino.

Verrò tra Voi nel nome del Signore! E' Lui che mi aveva piantato qui a Rossano... Egli stesso mi ha imposto l'alt! M'ha sottratto a progetti bellissimi, chiedendomi di dirigere i miei passi verso la Vostra Terra.

So che il beneventano è una regione sana, dove fioriscono alti valori religiosi familiari e sociali, ancora tranquilla nella sua operosa onestà. E' un territorio ricco di storia e di civiltà cristiana. E' la terra di S. Benedetto martire, di S. Giuseppe Moscati, di Padre Pio. So che è una Chiesa ben compaginata e vivace, vogliosa di proseguire il suo glorioso cammino. La Vostra buona fama mi attira.

Ma è la volontà di Dio che mi dona il coraggio di superare lo strappo dal mio "primo amore" per offrirVi tutto me stesso.

Verrò, dunque, con entusiasmo quale messaggero di pace. Non una pace passiva, che anela alla tranquillità senza fastidi; ma una pace impegnata, solidale, pervasa di rispetto e d'amicizia, fatta di collaborazione nella concordia, perché le forze vive costruiscano un livello più alto di civiltà cristiana, attraverso la testimonianza della carità, dev'essere anche per la nostra Chiesa metropolitana il 'liet motive' del decennio in sintonia con tutte le chiese italiane.

La Madonna delle Grazie e S. Bartolomeo ci ottengano il dono d'una comunione più profonda e più corale, Clero e Laici tutti insieme possiamo essere segno e strumento di più perfetta riconciliazione.

Rossano, 30 novembre 1991

† Mons. Serafino Sprovieri
Arcivescovo Metropolita di Benevento

SABATO 1° FEBBRAIO 1992

ore 16,00: Arrivo del nuovo Arcivescovo in Piazza Roma.

Saluto del Sindaco di Benevento.

" 16,30: Corteo verso la Cattedrale

" 17,00: Concelebrazione e possesso canonico

Saluto del parroco

22 dicembre 1991



Eccellenza reverendissima,

prima di concludere questa celebrazione sento il dovere di esprimere un breve saluto, mio personale e a nome della comunità parrocchiale della Santissima Addolorata in Benevento.

Eccellenza, mentre sta per lasciare il ministero pastorale a servizio della nostra Chiesa diocesana, desideriamo manifestarle i nostri sentimenti di viva gratitudine e di riconoscenza per tutto quello che ha fatto per la nostra diocesi e per la nostra parrocchia.

Noi abbiamo visto in lei un padre premuroso ed instancabile che ha rinnovato la nostra comunità diocesana cercando di farla avanzare sui sentieri del Concilio. Un pastore buono che come Cristo ha amato il suo gregge e lo ha sapientemente guidato, un vescovo pieno di sollecitudine e di incondizionata dedizione e calore pastorale, innamorato della diocesi, vicino al popolo, amico dei sacerdoti che ha pienamente realizzato il motto del suo episcopato "*omnibus omnia factus sum*" 'farsi tutto a tutti'. Con la sua grande umanità e quel suo ardente cuore sacerdotale con il suo stile di attenzione, di cordialità, e di costante e intenso dialogo con tutti, con il suo stile di ottimismo, ha saputo suscitare entusiasmo, comunicare grandi idee, educare alla partecipazione, ha saputo conquistare tutti e, ha fatto crescere la comunione gerarchica e la corresponsabilità pastorale della nostra Chiesa locale.

Sono trascorsi nove anni intensissimi con una quantità enorme di realizzazioni. La nostra Chiesa beneventana è orgogliosa

per averla avuta come pastore.

- Eccellenza, grazie, per il nuovo Seminario un'opera coraggiosa, un'opera grandiosa ed invidiabile, per la quale ha speso le sue migliori energie «mendicando» mattoni in ogni angolo della diocesi.

- Grazie per la storica ed indimenticabile visita del Santo Padre che ha incontrato i giovani ed ha celebrato l'eucarestia proprio nella nostra parrocchia.

- Grazie per la scuola Superiore di Scienze religiose che ha aperto ai laici lo studio della teologia.

- Grazie per la grande missione cittadina del 1984 che ha portato un risveglio nelle parrocchie ed ha avvicinato i «lontani» alla Chiesa.

- Grazie per i convegni pastorali diocesani che hanno fatto crescere la mentalità ecclesiale nel clima e nella linea del Vaticano II sia nei presbiteri che nei laici.

- Grazie per l'importanza data ai mass-media come strumenti di evangelizzazione e per la tenacia avuta nel sostenere dapprima "Frontiera 2000" e poi "Avvenire 7".

- Grazie per la lettera pastorale dalla "Parola al Sacramento alla Vita Nuova", che ci ha permesso di rinnovare la vita parrocchiale nella catechesi, nella liturgia e nella carità.

- Grazie per il convegno sull'attività missionarie che ci spinge all'annuncio, che ci apre al mondo intero.

- Grazie ancora per la meravigliosa visita pastorale, quando oltre ai gruppi parrocchiali si è intrattenuto amorevolmente con centinaia di bambini delle scuole materne, con i fanciulli delle elementari e del catechismo con i ragazzi della scuola media e molti ammalati salendo centinaia di scale, visitando anche le zone periferiche.

- Grazie della consacrazione della Chiesa di San Giovanni Battista di Maccabei e della nostra Chiesa dell'Addolorata di cui oggi ricorre il primo anniversario.

- Grazie ancora Eccellenza per il dono della Ordinazione Episcopale del nostro carissimo don Francesco Zerrillo, per l'ordinazione sacerdotale di don Nicola De Blasio e dell'ordinazione diaconale di Bernardino Pagliuca.

- Grazie per tutte le volte che è venuto a visitarci, ad imporre le mani e a donare lo Spirito Santo ai giovani cresimandi come ha fatto oggi.

- Grazie infine per l'affetto e la predilezione dimostrata in tante circostanze.

Eccellenza, le formuliamo i nostri migliori auguri accompagnati e sostenuti dalla nostra preghiera. Le auguriamo lungo vita, serena e giovanile. Molti si domandano: "così giovane va già in pensione!". Sappiamo che rimarrà a Benevento; venga a visitarci, almeno per riparare per i viceparroci che ci ha tolti e per quelli che ci ha promesso ma non ha potuto mandarci.

La sua presenza paterna, umana, amichevole ci riempie sempre di gioia. Non dimenticheremo il suo sorriso, la sua allegria, il suo entusiasmo contagioso, la sua passione apostolica, l'esempio che ci lascia.

Un affettuoso abbraccio dai fedeli della contrada Santa Colomba, della contrada Maccabei, della Madonna della Salute e da tutta l'Addolorata.

DON ORAZIO SORICELLI

Mons. Carlo Minchiatti

Dopo oltre 9 anni mons. Carlo Minchiatti lascia la diocesi di Benevento. Il Santo Padre ha accolto le dimissioni presentate a suo tempo per raggiunti limiti di età. Mons. Minchiatti nasce a Marsolano (Perugia), nella frazione di San Valentino della Collina, il 30 dicembre 1915.

Compie gli studi nei seminari diocesano di Perugia e regionale di Assisi; consegue la laurea in diritto canonico presso la Pontificia Università Lateranense. Ordinato sacerdote dall'arcivescovo di Perugia, il Servo di Dio mons. Giovanni Battista Rosa, il 23 luglio 1939, ne diviene poi segretario particolare. E' parroco di Passignano sul Trasimeno dal 1941 al 1956. Nel 1956 l'arcivescovo di Perugia, futuro cardinale, mons. Pietro Parente lo nomina delegato arcivescovo per l'A.C. e suo segretario particolare.

Viene, poi, nominato Presidente del Tribunale Ecclesiastico Umbro direttore dell'Ufficio Pastorale.

Il 7 settembre 1969, Paolo VI lo promuove alla Chiesa titolare di Vartana, deputandolo ausiliare del vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo, mons. Biagio Musto. Viene consacrato vescovo nella Cattedrale di Perugia il 9 novembre 1969 dell'arcivescovo Ferdinando Lambruschini.

Il 29 maggio 1971 è nominato vescovo delle diocesi di Aquino, Sora e Pontecorvo. Il 21 agosto 1982 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo nomina Arcivescovo Metropolita di Benevento, di cui prende possesso canonico il 17 ottobre 1982.

Chi è il nuovo Arcivescovo?

Mons. Serafino Sprovieri nasce a S. Pietro in Guarano (Cosenza) il 18 maggio 1930.

Nel capoluogo cosentino compie gli studi in seminario, ultimati poi a Reggio Calabria.

Ordinato sacerdote nel 1953, svolge il proprio ministero pastorale a Cosenza. Insegnante di greco e matematica e prefetto di disciplina nel seminario arcidiocesano.

Quindi è cappellano del collegio femminile delle Suore Domenicane e del ricovero per anziani.

In seguito ricopre l'incarico di diret-

tore spirituale nel collegio arcivescovile. Nello stesso tempo è segretario degli arcivescovi Aniello Calcara e Domenico Pecchinenna. Dal 1961 al 1975, rettore del seminario di Cosenza e canonico della cattedrale. Dal '75, per un triennio, è anche rettore del seminario "S. Pio X" di Catanzaro. Vescovo ausiliare di Catanzaro e Squillace nel 1978.

Viene nominato arcivescovo di Rossano - Cariati il 31 luglio dell'80. Il 25 novembre u.s. Giovanni Paolo II lo promuove alla Chiesa Metropolitana di Benevento. Il motto del suo emblema episcopale è: «Beati e pacifici».



Il quartiere, il giornale e gli ultimi

Tre realtà dove far rinvigorire la vita cristiana

Carissimi...

la Santa Chiesa di Benevento oggi vive un trapasso: Cristo Pastore, incarnato mirabilmente dall'amore vigile e operoso di Mons. Carlo Minchiatti, ora vorrà esprimere la Sua tenerezza per Voi attraverso la mia povera persona. C'è un avvicendamento come in famiglia: chi è stato per un decennio padre amorosissimo sale più sù nella nostra estimazione collocandosi nel nostro cuore come saggio "Nonno", quasi divenendo emblema vivente della concreta vitalità oltre che delle nobili tradizioni beneventane. Perciò bisogna pregare perché il Signore conforti nel gaudio di tanti frutti maturati il cuore dell'Arcivescovo emerito, e perché Egli mi faccia entrare con semplicità e piena generosità nel ruolo di questa paternità episcopale che ha avuto così eloquenti segni...

Con l'approssimazione di chi ancora non conosce, consentite che indichi alcune realtà che potrebbero essere le nostre "grotte" dove far rinvigorire la vita cristiana: il quartiere, il giornale, gli ultimi.

a) Il **"Quartiere"** è un luogo urbanistico preciso, che fa da spazio abitativo del nostro "prossimo". E' quindi una palestra di forte socializzazione, dove deve svilupparsi una relazionalità integrata, fatta di dialogo, d'amicizia rispettosa e di impegno comune per elevare la qualità della vita: I rapporti fondamentali con Dio, con gli altri e con le cose l'uomo dovrebbe apprendere in casa; ma li pratica fuori, a cominciare appunto dal quartiere.



Ecco: sogno la Chiesa beneventana così, come un popolo che canta la speranza e testimonia serenamente la pace tra gli uomini, ma anche la costruisce nei mille piccoli gesti quotidiani.

b) Il **"Giornale"** è lo specchio del processo della storia, ch'è la sofferenza della cristificazione degli uomini che accolgono il dono divino. Divino ed umano vi si intrecciano nel mistero della croce che sta gloriosa a generare esistenze di elevata purezza e santità. Perciò stimolo la Chiesa beneventana anche perché ha inventato spazi d'annuncio con tante strutture di comunicazione, tra cui la pagina di Avvenire, che talvolta ho potuto ammirare, perché riportata nell'edizione nazio-

nale. E' un nodo importante della pastorale d'oggi, che incoraggio sin d'ora.

c) Gli **"ultimi"** sono la provocazione di Dio al cuore, perché ci liberiamo dall'egoismo e ci schieriamo decisamente per la simpatia, per l'amore che si dona gratuitamente, che serve nella letizia i fratelli bisognosi con una logica di stampo familiare e non di profitto.

Nella grotta Gesù si è mostrato come "Ultimo", senza un posticino nella più umile delle case. In ogni ultimo vagisce il Signore, nel mistero di quella povertà che predispone all'accoglienza gioiosa del Vangelo.

E' stato scritto che tutti son d'accordo sul primato della carità com'è annunciato in S. Giovanni; ma non tutti afferrano che questo primato in concreto significa l'amore per gli ultimi, proprio come in S. Giacomo! Il mio caldo augurio di S. Natale diventa, dunque, un'esortazione alla generosità verso i poveri, vicini e lontani. Fate loro sentire col Vostro sincero affetto che Natale è la festa di tutti!

In questa dolce speranza di fraternità abbraccio i Sacerdoti ed i Religiosi e benedico con paterno affetto tutti: anime consacrate, laici impegnati nelle diverse Associazioni e Movimenti o nel volontariato materiale e ministeriale, abbracciando con simpatia malati e bambini ed i carissimi seminaristi.

Rossano Calabro, 17 dicembre 1991

† Mons. Serafino Sprovieri
Arcivescovo Metropolita di Benevento



Messaggio dei Vescovi Italiani

1 La vita umana è un bene da difendere e da promuovere sempre e da tutti.

Lo riaffermiamo, nella XIV Giornata per la Vita, con la forza dell'amore che abbiamo per ogni uomo e per l'intera società. In particolare invitiamo tutti e ciascuno a riconoscere che il diritto alla vita è fondamento di democrazia e di pace. Questa è la testimonianza che ci viene dalla storia passata e presente del nostro Paese, dell'Europa e del mondo.

■ NON CI PUÒ ESSERE VERA DEMOCRAZIA
■ SE NON SI RICONOSCE LA DIGNITÀ DI OGNI
■ PERSONA E NON SEN E RISPETTANO I DIRITTI
■ E I DOVERI.

■ NON CI PUÒ ESSERE VERA PACE SE NON NELLA
■ GIUSTIZIA E NELLA SOLIDARIETÀ, E
■ DUNQUE NEL PIENO RISPETTO DEI DIRITTI
■ DELL'UOMO, DEI POPOLI E DELLE NAZIONI.

Per questo democrazia e pace esigono anzitutto il riconoscimento del diritto alla vita quale fondamento e presupposto di tutti gli altri diritti della persona.

2 Nel nostro tempo «la coscienza morale sembra offuscarsi paurosamente e faticare sempre di più ad avvenire la chiara e netta distinzione tra il bene e il male in ciò che tocca lo stesso fondamentale valore della vita umana» (Giovanni Paolo II).

La legislazione civile, gravemente permissiva su questo punto, mentre è segno dell'oscuramento della coscienza morale, contribuisce ad accrescerlo.

Questa situazione sollecita più fortemente la Chiesa ad essere fedele al «Vangelo della vita» che Gesù Cristo le ha affidato.

Essa sente, oggi più che mai, la responsabilità di proclamare a tutti, in parole e in opere, la dignità di ogni persona. I cristiani perciò devono avere la chiarezza e il coraggio della verità e affermare che:

■ LA VITA DI OGNI UOMO VIENE DA DIO;
■ LA VITA È VOCAZIONE ALL'AMORE
■ E AL DONO DI SÉ;
■ LA VITA DEVE TROVARE ACCOGLIENZA
■ E CURA SEMPRE in ogni istante della sua
■ esistenza, soprattutto nei momenti del
■ suo iniziare e del suo morire.

3 Con l'annuncio del diritto inviolabile alla vita la Chiesa si rivolge al cuore di ogni persona, credente e anche non credente, perché sa che la vita è un bene così fondamentale da poter essere compreso e apprezzato nel suo valore da chiunque, anche alla luce della semplice ragione.

2 FEBBRAIO 1992 - GIORNATA PER LA VITA

la Vita per un Mondo libero

IL DIRITTO ALLA VITA, FONDAMENTO DI DEMOCRAZIA E DI PACE

■ L'ABORTO, COME L'OMICIDIO
■ NON È MAI UN DIRITTO.
■ L'EUTANASIA NON PUÒ ESSERE MAI SEGNO
■ DI PIETÀ
■ LA CRIMINALITÀ, IL CONSUMO E LO
■ SPACCIO DELLA DROGA, L'ABUSO SUI
■ MINORI, OGNI VIOLENZA CONTRO LE
■ PERSONE, IL RICATTO, IL SEQUESTRO SONO
■ TUTTI ATTENTI ALLA VITA.

A poco o a nulla può l'impegno delle forze dell'ordine e della magistratura se non si impone una nuova cultura della vita. Urge il coraggio morale di scelte controcorrente.

Specialmente nell'attesa di un bambino già concepito o accanto ad una persona giunta al termine della vita terrena, quando la solitudine, la sofferenza, la paura del futuro suggeriscono tentazioni di morte, è necessario rispondere con la solidarietà vera, nel rispetto assoluto della vita di ogni uomo.

4 Mentre oggi tutti si interrogano sulle vie e sugli strumenti della legalità e della democrazia, perché ciascuno possa esprimere e lavorare con dignità e con onestà, insieme con il Papa riaffermiamo che «una vera democrazia può fondarsi solo sul coerente riconoscimento dei diritti di ciascuno» e che «non c'è pace se l'uomo e il diritto sono disprezzati, se i diritti di tutti i popoli non sono rispettati».

L'intero edificio della legalità e le stesse libertà fondamentali vengono compromesse se le istituzioni non difendono dall'arbitrio del più forte la

vita anche di un solo uomo dal compiacimento fino al suo termine naturale.

5 Negli anni '90 la Chiesa italiana vuole dare impulso nuovo all'evangelizzazione e alla testimonianza della carità.

Perciò a tutti i credenti chiede di operare sulle frontiere di un nuovo impegno sociale in cui si fondono in armonia carità e giustizia, verità sull'uomo e libertà democratiche per una crescita morale delle persone e delle istituzioni. In questo modo essi daranno il loro contributo più significativo allo sviluppo di una Europa unita, da costruire con gli strumenti della pace e non della guerra, nella libertà e nel rispetto della dignità sia delle persone che delle nazioni.

In un contesto sociale e culturale segnato da forme sottili e diffuse di egoismo e di conflittualità, le comunità parrocchiali, le associazioni, i movimenti e i diversi organismi cattolici sono chiamati dal Signore ad *annunciare il Vangelo della carità e a mettere in atto vere e proprie strategie di servizio e alla famiglia, con iniziative anche permanenti di volontariato*. A tutti e in particolare a quanti operano nei servizi sociali, nelle istituzioni politiche e nell'amministrazione pubblica, chiediamo un impegno unitario e coerente in difesa del diritto alla vita di ogni essere umano. In gioco non è un interesse particolare della Chiesa, ma il senso della giustizia e la stessa civiltà della società italiana.

Centro di Aiuto alla Vita

Via Carlo Poerio, 2 - 82100 Benevento

c.c.p. 12897823



Il Centro di Aiuto alla Vita è una associazione di volontariato che si propone di incoraggiare una mamma in attesa a dire il suo sì al bambino che porta nel grembo offrendole prima di tutto il calore della propria solidarietà poi, se necessario, anche l'aiuto di cui ella ha bisogno: economico, di alloggio, di lavoro, ecc.

Aperto dalle 17,00 alle 19,00
Lunedì, Mercoledì, Venerdì.

Inaugurazione Centro Missionario Diocesano

Il 22 dicembre 1991 S. E. l'Arcivescovo Carlo Minchiatti ha inaugurato la sede del Centro Missionario Diocesano.

L'Arcivescovo si è compiaciuto della presenza in parrocchia del gruppo missionario e, prima di benedire la saletta, ha brevemente precisato la fondamentale necessità dell'esistenza, in ogni cristiano, dello spirito missionario che ci viene direttamente dal Battesimo, ha, inoltre, ricordato il recente convegno pastorale diocesano che aveva come tema proprio l'impegno missionario della chiesa beneventana e che in quell'occasione, la comunità diocesana ha avuto modo di riflettere su un tema cruciale della vita di ogni chiara viva e vera testimone di Cristo.

L'inaugurazione del Centro Missionario corona un sogno iniziato qualche anno fa quando alcuni giovani cominciarono ad interessarsi delle missioni; col tempo e con la direzione di don Orazio il gruppo missionario ha trovato una sua precisa fisionomia all'interno della parrocchia.

In ogni membro del gruppo è forte e precisa la convinzione di dover rispondere all'invito di Gesù a diffondere il Suo Vangelo e a costruire il Suo Regno così come la



convinzione che «la Chiesa è missionaria perché l'attività missionaria è parte integrante della sua vocazione il dimenticarlo o l'eseguirlo con negligenza sarebbe da parte nostra un'infedeltà al nostro Maestro» (Paolo VI).

Adesso che il gruppo ha una stanza tutta sua si potrà meglio coordinare le varie ini-

ziative di preghiera, di studio, di raccolta, di offerte e di medicine.

Il nostro augurio è che presto nuovi amici possano venire ad arricchire il gruppo e ad arricchirsi sulle orme dei tanti apostoli e dei martiri della Chiesa, quelli noti e quelli sconosciuti al mondo ma che ora sono nella gloria di Dio.

La lebbra si può vincere con il tuo aiuto **Pesca pro lebbrosi** Dal 2 all'8 febbraio 1992



Il gruppo missionario ed il gruppo del laboratorio missionario hanno organizzato una pesca il cui ricavato sarà devoluto per curare i malati di lebbra.



APERTURA:
Domenica 2 febbraio
ore: 8 - 13; 16 - 19

da lunedì 3 al sabato 8
dalle ore 9 alle ore 12
Casa Parrocchiale.

VIVERE E' SERVIRE

Per abbonarti alle riviste missionarie

per i fanciulli:

IL PONTE D'ORO

abb. singolo £ 12000,

comulativo £ 11000

Via Propaganda, 1c

00187 ROMA c.c.p. 34280008

per i ragazzi:

PIEMME

(Il piccolo Missionario) abb. £ 16000

Vicolo Pozzo, 1

37129 VERONA c.c.p. 202374

per le famiglie:

POPOLI E MISSIONE

abb. individuale £ 20000, (collettivo

£ 15000) Via Propaganda, 1c

00187 ROMA c.c.p. 668012

per gli animatori parrocchiali:

MONDO E MISSIONE

abb. £ 20000 Via Propaganda, 1c

00187 ROMA c.c.p. 694000

Natale A.C.R.

Anche quest'anno l'A.C.R. dell'Addolorata non ha perso il suo appuntamento con il Natale ed ha organizzato uno spettacolo per i genitori.

Non si è trattato, però, di un Recital già pronto per essere messo in scena ma di una sorta di collage delle iniziative dei vari gruppi.

E' stato, in definitiva, uno spettacolo fatto in casa a cui, però, non è mancato il messaggio.

Quest'ultimo non poteva che scaturire dal tema dell'anno dell'A.C.R.: PACE E SOLIDARIETÀ.

E davvero c'è stata pace e solidarietà nell'organizzazione che, come consuetudine ha riunito tutta l'A.C.R. parrocchiale, anche quella dislocata nelle contrade.

Questo mini-show è stato il frutto dell'entusiasmo dei ragazzi che hanno voluto offrire una testimonianza delle loro attività ai genitori e ai nonni.

Non sono mancate le canzoncine piene di allegria, le poesie di Natale, le indagini sulle usanze natalizie dei vari paesi, le interviste condotte da giornalisti d'eccezione a personaggi come Giuseppe e Maria, riflessioni varie e... Babbo Natale e gli Auguri, ovviamente.



Caritas Parrocchiale

Avvento di fraternità e befana '92

La Caritas Parrocchiale, per tutto il periodo dell'Avvento ha invitato la comunità alla fraternità e alla solidarietà. Nelle messe domenicali i fanciulli del catechismo e gli adulti, all'offertorio, hanno portato doni in natura ed in denaro. Inoltre la Caritas parrocchiale ha organizzato, per i bambini meno fortunati del nostro rione, l'arrivo della befana.



Corso di formazione per animatori caritas

Gli incontri formativi per gli animatori della Caritas parrocchiale si svolgeranno presso la casa parrocchiale ogni 1° 3° lunedì alle ore 16,30.



GENNAIO	13	27
FEBBRAIO	3	17
MARZO	2	16
APRILE	6	27
MAGGIO	4	18

Giornata dell'Infanzia Missionaria



Il 23 gennaio i bambini della Scuola Materna ed i fanciulli del catechismo si sono trovati in Chiesa per la celebrazione della Giornata dell'Infanzia Missionaria.

In uno scenario che vedeva i bambini con le bandierine di tutto il mondo intorno a Gesù

bambino, don Orazio ha proiettato delle diapositive dei giochi dei ragazzi dell'Africa e ha presentato il **concorso: «Un passo... ed è simpatia»**.

L'incontro si è concluso con le offerte dei piccoli per i bambini delle missioni ed il bacio a Gesù bambino.

“Natale Al Rione Libertà”

Assieme all'Off Road 1:8

Il Comitato di Quartiere del Rione Libertà in collaborazione con la Comunità Parrocchiale SS. Addolorata e con l'associazione “Off Road 1:8” di Benevento ha organizzato la prima edizione del “Trofeo Rione Libertà” di automodellismo.

La gara effettuata sul gremitissimo campo sportivo della Chiesa della SS. Addolorata, è stata programmata a conclusione del progetto “Natale al Rione Libertà”, cioè tutta una serie di iniziative che, per la prima volta, ha coinvolto l'intera popolazione del quartiere.

Un esempio tangibile insomma, dell'aggregazione, che ha sempre caratterizzato il nostro popoloso rione.

Ovviamente ci sono stati tanti applausi e premi per tutti i partecipanti, alla presenza del parroco, don Orazio Soricelli, e del direttivo del Comitato di Quartiere.

L'ANSPI significa: Oratorio

Oggi in Italia si interessano di oratori la Fom (Federazione oratori milanesi), il Cor (Centro oratori romani), l'Anspi (Ass. Naz. S. Paolo Italia) e i Salesiani, Orianini e Guanelliani.

Il cardinale Giordano qualche mese fa ha detto in un convegno anspi che oggi “gli oratori sono le nuove missioni”; ancora, “gli oratori possono essere stimolatori nuovi, coscienze nuove”; “Gli oratori sono formazioni permanenti per far interagire la coscienza umana, per costruire una società nuova”.

Un gruppo di responsabili della Parrocchia “SS. Addolorata” si sono riuniti al convento di Paduli per programmare l'anno oratorio 91 - 92.

Quest'anno, infatti, per il gruppo vi è un maggiore impegno, perché presso la casa parrocchiale è stato realizzato un oratorio. Alla domanda “oratorio, come fare?” Così si è trovati tutti d'accordo su alcuni punti come:

1° oggi dobbiamo veramente renderci conto del grande vuoto in cui si trova immerso un certo numero dei nostri giovani

2° incapacità di passare dal “concetto numerico dei soci” a quello dell'azione e dell'impegno per meglio valorizzare le persone e arrivare ai lontani;

3° rafforzare gli enti di servizio (cinema, teatro, turismo e sport attività proprie dell'Anspi) che sono gli strumenti dell'azione pastorale delle comunità locali e facilitano la realizzazione della missione pedagogica della Chiesa, per un'educazione permanente ed integrale della comunità cristiana di tutte le età: come affermava Giovanni Paolo II “L'Anspi è la risposta concreta e globale alle nuove istanze dei giovani”.

Ebbene nel programmare l'anno sociale, abbiamo tenuto conto, non solo di attività ricreative nell'oratorio, ma anche e soprattutto di attività formative. Per quest'anno abbiamo stabilito, a livello spirituale, un ritiro mensile sia per i ragazzi che per i giovani - adulti, con catechesi e incontro mensile di preghiera per tutti i soci dell'Anspi.

Dallo sport al teatro dal cinema al turismo trovare forme e modi



per avvicinare ragazzi e ragazze alla parrocchia.

Per lo sport (EPAS): partecipazione ai campionati allievi (74/77), giovanissimi (78/81) del CSI: tornei di (ping - pong e calcio balilla).

Per il teatro (Cesta), preparazione di una commedia in tre atti di E. De Filippo dal titolo “Io l'eredè”; incontro formativo periodico con riflessione su un brano del vangelo ed esperimenti di animazione per ragazzi. Il gruppo terrà presente le realtà regionali per un incontro teatrale regionale.

Per il turismo (Eteca): Lourdes o Fatima come appuntamento annuale, gite mensili, animazione per ragazzi giovani e adulti (Giochi a quiz, tornei di paroliamo e scarabeo). Per il periodo natalizio sono previste tombolate.

Festa di fine anno, scambio dei doni. E ancora scambi culturali con altri gruppi di altre città, escursioni sulla neve e per gli adulti appuntamenti turistici in genere (S. Rita in aprile e maggio).

Per il Cinema (Cesca): si indirà il 3° concorso fotografico alla memoria di “Enzo Boscia”; proiezione di una serie di films a carattere sociale un corso di fotografia e animazione per ragazzi.

Tutti coloro che desiderano informazioni possono rivolgersi in oratorio presso la casa parrocchiale tutti i giorni dalle 18.00 alle 20.00

ROSARIO DE NIGRIS

Catechesi per adulti

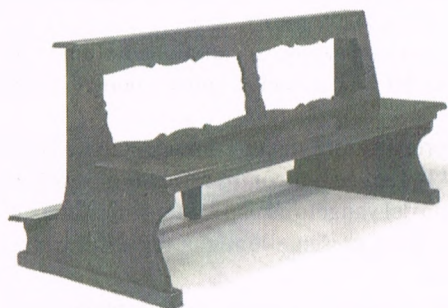
Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

(Mt. 11,28)



A partire dal 3 febbraio 1992, tutti i lunedì e mercoledì alle ore 20.00, si terranno, presso la Casa Parrocchiale della SS. Addolorata, delle catechesi per adulti.

Panche per la Chiesa



Per rinnovare l'arredamento della chiesa dell'Addolorata sono state ordinate 32 nuove panche che saranno pronte per il mese di aprile.

Chi desidera donare una panca o fare un'offerta in suffragio dei propri cari defunti può rivolgersi ai sacerdoti.

Il costo di ciascuna panca è di £. 600.000

Turni di prima comunione 1992

La Domenica alle ore 10,30

GIUGNO 7 14 21 28

LUGLIO 12

AGOSTO 9

SETTEMBRE 6

Adorazione Eucaristica

1° Giovedì: Zelatrici della visita domiciliare della S. Famiglia

1° Venerdì: Apostolato della Preghiera

2° Giovedì: Gruppo Vocazionale

3° Giovedì: Gruppo Missionario

4° Giovedì: (libera).

Preparazione dei Genitori al battesimo dei figli

2° e 4° Venerdì di ogni mese alle ore 17 presso la casa parrocchiale.

I battesimi si celebrano ordinariamente ogni domenica alle ore 12,45.

Corsi di preparazione al matrimonio - Anno 1992

CORSO	PERIODO	SEDE	ORA
I	31 Gen-1-7-8-14-15-21-22 Feb	S. CUORE (Cappuccini)	19,00
II	14-15-21-22-28-29 Feb. 6-7 Mar	ADDOLORATA (R. Libertà)	19,30
III	6-7-13-14-20-21-27-28 Mar	S. GENNARO (V. Calandra)	19,30
IV	20-21-27-28 Mar 3-4-10-11 Apr	ADDOLORATA (R. Libertà)	20,00
V	1-2-8-9-15-16-22-23 Mag	S. CUORE (Cappuccini)	20,00
VI	15-16-22-23-29-30 Mag 5-6 Giu	ADDOLORATA (R. Libertà)	20,00
VII	5-6-12-13-19-20-26-27 Giu	S. FRANCESCO (p.zza Dogana)	20,00
VIII	19-20-26-27 Giu 3-4-10-11 Lug	S. MARIA di COSTANTINOPOLI	20,00
IX	2-4-5-9-10-11-12 Set	S. G. MOSCATI (Capodimonte)	20,00
X	11-13-14-18-20-21-25-27 Nov	S. FRANCESCO (p.zza Dogana)	20,00

N.B. - I fidanzati si presenteranno al proprio Parroco almeno TRE mesi prima delle nozze.

La partecipazione ai corsi è obbligatoria.

Al termine la coppia riceverà un attestato di frequenza da esibire presso la Parrocchia dove celebra il Matrimonio.

Notiziario

Bollettino d'informazione della Parrocchia della SS. Addolorata di Benevento

Direzione e redazione: Parrocchia della SS. Addolorata
Via C. Poerio, 4 - Tel. (0824) 61557 - 82100 Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA

microPRINT - Benevento - Via Luigi Pirandello, 12 - Tel. 24877-25138